

polazione si considerava divisa nettamente in quattro ordini sociali—sacerdoti, guerrieri, artigiani, lavoratori della terra—che costituivano come altrettante impenetrabili associazioni familiari, da cui era impossibile uscire. Se un lavoratore della terra voleva redimersi col proprio lavoro, darsi al commercio, o al mestiere delle armi, o dedicarsi alle funzioni del culto, come sacerdote, era sottoposto ai più crudeli tormenti, come l'artigiano che avesse tentato di salire un gradino più in alto lungo la scala sociale. Si nasceva e si rimaneva sempre sacerdoti o guerrieri, artigiani o lavoratori, cioè privilegiati o diseredati dalla natura. Era vivo il sentimento della proprietà, ma, per esempio, il sovrano ed i sacerdoti avevano diritto ad una determinata quantità dei prodotti del suolo—sempre fissa—anche se, dopo la prelevazione fatta dalla massa comune, quasi più nulla restasse a disposizione dei produttori. Un esercito di impiegati finivano, poi, d'infestare la vita pubblica indiana; tanto che noi siamo veramente costretti a domandarci con molta ammirazione come mai un popolo così duramente messo a prova abbia potuto produrre nel campo letterario, artistico, filosofico, economico tanto quanto produssero gl' Indiani.

Lo stesso deve dirsi dei Cinesi. I quali, disponendo di un territorio naturalmente fertile, coltivato relativamente con amore, e possedendo prima di tutti i popoli occidentali una copiosa e splendida letteratura, una filosofia ardita, una religione razionale come forse nessun altro popolo antico del mondo, non poterono mai uscir fuori dai confini della loro terra e dominare su le genti vicine e lontane, politicamente ed economicamente, ma rimasero in una costante immutabile inerzia ed immobilità, e non seppero trarre alcun profitto dalle grandi risorse naturali ed intellettuali del loro paese e della loro stirpe. Hanno, sì, un posto eminente nella storia dell'industria serica, che pare nata con i Cinesi, ed un posto altrettanto eminente nella storia delle istituzioni civili e commerciali (uso dei tribunali di commercio, della cambiale, della carta moneta, ecc.), nell'impiego del piombo, del ferro, nella produzione chimica dei colori e delle pietre preziose, ma essi rimasero sempre preda di mercanti più audaci e costituirono sem-